

mondo visione La storia del calcio

Una storia del calcio, ed un esame del più popolare sport-spettacolo nazionale: questo il tema di una inchiesta in cinque puntate dal titolo «La palla è rotolante», realizzata dal regista Raffaele Andreassi con la consulenza di Vittorio Barone. Il programma sarà realizzato in varie parti del mondo, muovendo naturalmente dall'Inghilterra dove il gioco del calcio è nato alla fine del secolo scorso; ma si svolgerà — ad esempio — anche con riprese effettuate negli Stati Uniti, dove questo sport non è meno popolare ma gode ancora di notevole prestigio europeo. L'inchiesta, tuttavia, non si limiterà ad una semplice «storia» (che dovrebbe concludersi con i prossimi campionati d'Europa); al contrario il punto centrale della trasmissione dovrebbe essere quello di una mediazione critica sulle dimensioni del fenomeno sportivo, sui suoi sport ed i complessi fatti di evasione e violenza collettiva. Per puntualizzare il discorso saranno svolte le storie di quattro singoli campioni, mentre ogni puntata sarà conclusa da un dibattito in studio fra giornalisti ed «esperti» sui temi proposti dalla stessa puntata.

dall'Italia

«Aumentano le chiamate — Stanno lentamente aumentando le chiamate quotidiane per il giornale radio telefonico, che è ormai un fenomeno di massa. Sono gli ultimi dati, si è giunti infatti (nazionalmente) ad una media di diecimila telefonate giornaliere».

Villaggio paese — Paolo Villaggio, dopo un avvincente, sta consolidando la sua fama di «presentatore» scorbuto. In un suo numero, infatti, è considerato il «grandimento» ottenuto per la sua conduzione della rubrica radiofonica «Formula 1».

Uno spettacolo — Cino Paoli ha registrato un nuovo disco, «Amare per vivere», e con il titolo «Amare per vivere, le canzoni di Cino Paoli». Nel corso dello spettacolo il cantautore interpreterà anche canzoni di Leo Sisti e Francesco Guccini.

Fatti di vita — Con il titolo «Un plesso è in prima persona» verranno realizzati una serie di originali telegiornali ispirati a fatti di cronaca: la novità consiste nell'assorbimento di interviste con gli protagonisti, che saranno ascoltati vivo in lavorazione e «scritto» da Benito, Romiti e Bormioli; lo dirige Silvio Berlusconi. Gli interpreti sono Evi Milani, Stefania Giannini, Tino Carraro, Emma Danelli.

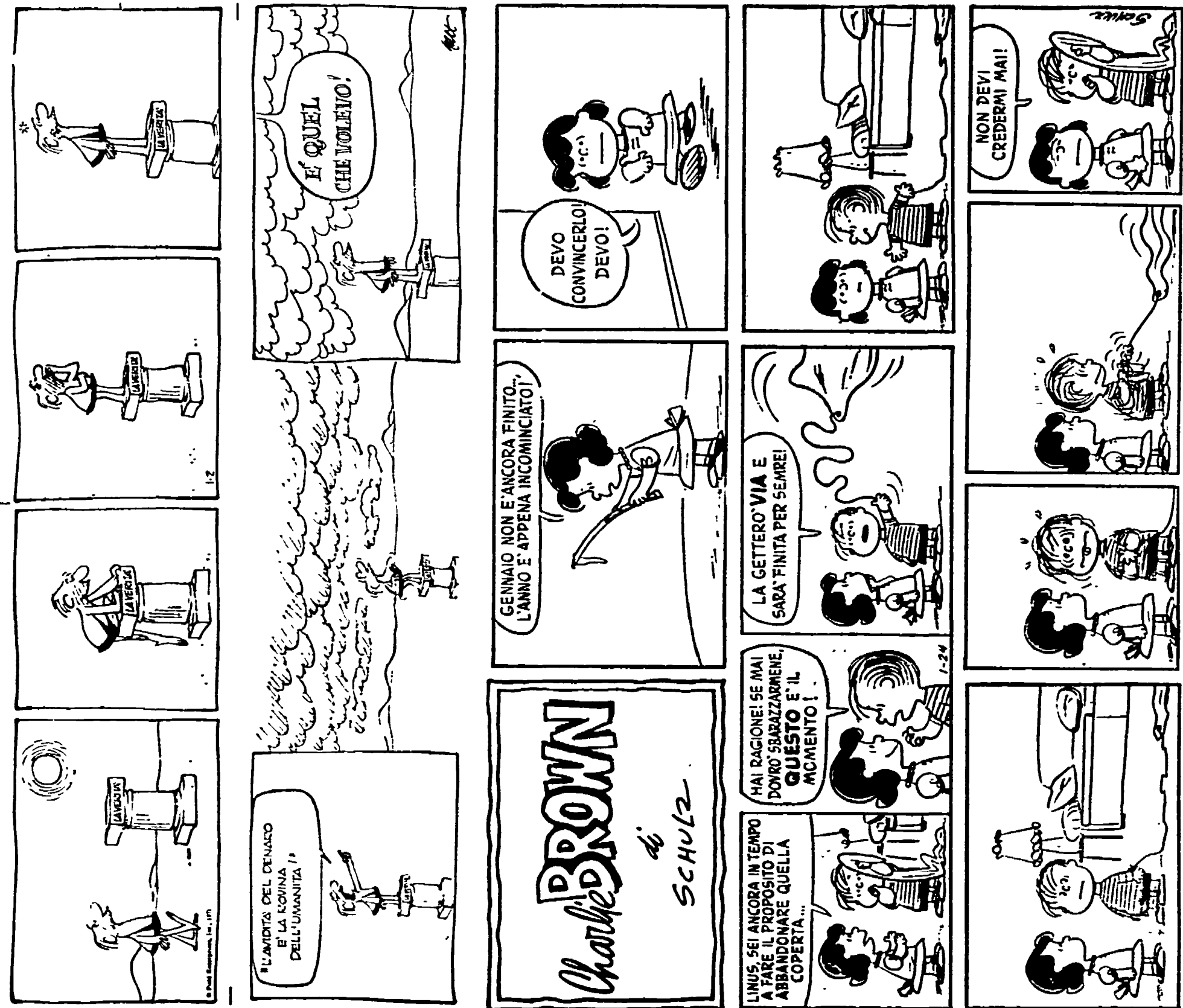
dall'estero

Prerogative — Una casa di produzione cinematografica americana, la «MGM», in collaborazione con la ORF francese, ha realizzato una serie di filmati che raccontano la storia contemporanea. Si fanno già nomi di Churchill, Roosevelt, Stalin, Mao Tse Tung, Kennedy, Khrushchev, il primo premio Nobel per la pace, De Gaulle. Il programma sarà dedicato tuttavia a De Gaulle, durante un'ora e mezzo ed il commento sarà realizzato con brani delle memorie di De Gaulle in francese. Due programmi hanno suscitato, in questi giorni, vasto polemiche in Gran Bretagna: entrambi sono accusati di faziosità. Il primo, dedicato all'Impero britannico, è accusato di «propaganda imperialista»; il secondo, sulla «questione irlandese», è attaccato come antigover-



Vittorio Gassman

BK di JOHNNY HART

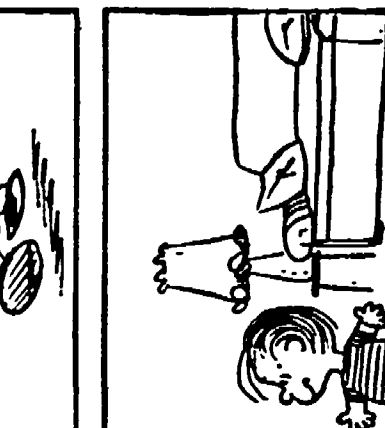
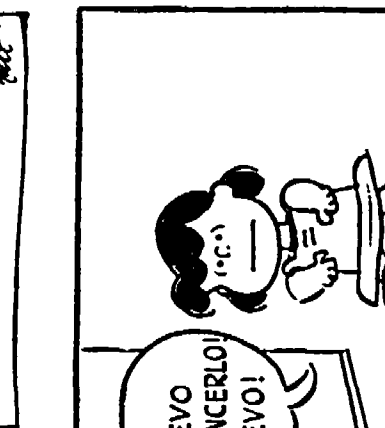
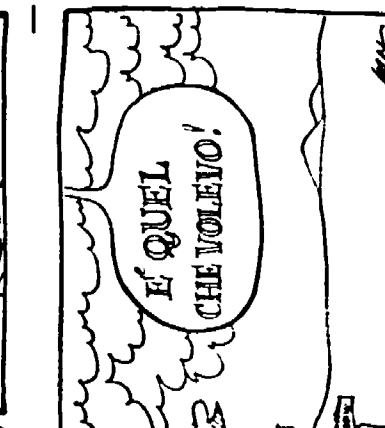
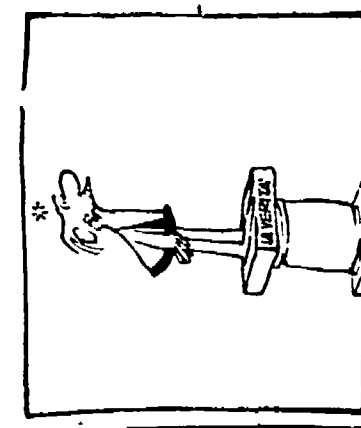
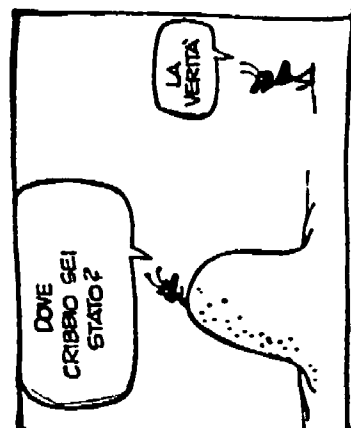


filatelia

Vaticano e San Marino — Il 22 febbraio è stata emessa la serie che il Vaticano ha dedicato al Bramante (1493-1511) e il 23 febbraio è stata la prima volta emessa una serie di francobolli dedicati ai particolari dell'Allegoria della Primavera di Sandro Botticelli. La quasi contemporanea delle due emissioni richiama ancora una volta all'attenzione dei collezionisti il risibile comportamento delle amministrazioni postali dei «paesi italiani» che non riescono nemmeno a metterli d'accordo per strutturare razionalmente il mercato.

Per la serie bramantesca emessa dal Vaticano, così composta: 25 lire, progetto bramantesco della cupola di San Pietro in Vaticano; 90 lire, ritratto del Bramante ripreso da una medaglia; 130 lire, sezione della scala a chiocciola del bevedere di Innocenzo VIII in Vaticano. I francobolli sono stampati in calcografia, nel colore nero, su fondo fotocromatico giallo. Le emissioni sono di Ramonon Di Giulio, con tiratura e di 1.000.000 serie complete.

Tre anche i francobolli della serie che San Marino ha dedicato a Sandro Botticelli; i valori sono da 50, 130 e 220 lire mentre i soggetti sono tre particolari tratti dall'Allegoria della Primavera. La stampa è in rotocalco a quattro colori con cornice dorata; in tiratura di 20 mila serie complete. Le emissioni sono di Silvio Gassman, con tiratura e di 1.000.000 serie complete. La serie è dedicata al Bramante, il quale abbiamo dato a suo tem-



po notizia (l'Unità, 29 gennaio 1972) continua con una risposta di Apollonio e una replica della redazione (l'Unità, 30 gennaio, n. 19 pag. 28).

Al di fuori di questo dato, la polemica è stata la più accesa, poco meno di un anno fa, nel corso della riunione di fondo. Si vuole colpire Apollonio in quanto presidente del giornale filatelico e costume di rigorosa correttezza e obiettività o si vuol solo attaccare chi fa pubblicità a un concorrente? Nell'interesse della filatelia una maggiore chiarezza sarebbe auspicabile.

Ma è nata, e quali obiettivi vuole raggiungere questa trasmissione? Il dato di partenza, spiegano i redattori, è quello della «patologia» di una diagnosi sulla condizione degli anziani in paesi europei dove — almeno in teoria — la situazione si presenta meno drammatica che non in Italia e dove si è sviluppato un intervento pubblico meno caotico e carente di quello italiano. Si parla, in particolare, della Gran Bretagna e della Francia.

Giorgio Biellino

settimanala radio tv

I'Unità sabato 26 febbraio - venerdì 3 marzo



Due immagini del materiale documentario di «Gli anni negati». A sinistra: al «King George Memorial Club» di Londra, una anziana signora si prepara per una «recita a soggetto». In un club per malati di mente. A destra: l'interno di una «casa di riposo» in una città del Mezzogiorno.

Da domani sera in tv un programma in quattro puntate: «Gli anni negati» Il problema di essere anziani (ma se ne parla di nascosto)

Non è la prima volta che la televisione italiana si occupa dei problemi degli anziani: può darsi, tuttavia, che sia la prima volta che se ne occupi con un tentativo di analisi che non si arresta ad una generica segnalazione di «casi umani», giungendo invece al fondo di un problema che investe tutta l'organizzazione sociale italiana.

Questa speranza è concentrata in «Gli anni negati», ed è contenuta nel fatto che il programma è stato realizzato e fatto dormire il programma in fuori soltanto per «bruciarlo» la domenica sera a tarda ora, e per di più in concorrenza con la «Domenica sportiva». Gli «anni negati», infatti, era stato inizialmente previsto come una trasmissione del martedì, in un'ora di buon ascolto: se la Rai ha cercato di nascondere qualcosa di positivo.

Come è nata, e quali obiettivi vuole raggiungere questa trasmissione? Il dato di partenza, spiegano i redattori, è quello della «patologia» di una diagnosi sulla condizione degli anziani in paesi europei dove — almeno in teoria — la situazione si presenta meno drammatica che non in Italia e dove si è sviluppato un intervento pubblico meno caotico e carente di quello italiano. Si parla, in particolare, della Gran Bretagna e della Francia.

emarginare chiunque non risponda a questa logica di sfruttamento dello uomo.

2) È una analisi sul tema della «previdenza»: un paese senza adeguata organizzazione sanitaria (come l'Italia) finisce per produrre un tipo di «anziani» che avranno bisogno per sopravvivere di un sostegno assai superiore a quello che il paese può offrire. Si affiora così una esigenza di prevenzione che parte dai luoghi di lavoro e che affronti la cura degli anziani come della pensione. Emerge, da questo dato, la necessità di una azione di prevenzione che parta dai luoghi di lavoro e che affronti la cura degli anziani come della pensione.

3) Dall'assistenza sanitaria a quella sociale. Qui viene avvertita una analisi della situazione del caos in cui si trova l'organizzazione assistenziale nazionale. In Italia non è nemmeno possibile stabilire «quanto» è stato esposto e da quale esclusione dell'anziano. Una esclusione che nasce da una struttura economica e sociale che non è in grado di produrre i mezzi per far fronte alle esigenze di un «anziano» che deve vivere una vita «attiva», e che dunque tende ad

4) Il titolo è: «L'equivoco delle buone intenzioni». Più precisamente è una analisi del «volontariato» (che in altre occasioni ha trovato ampio spazio ed elogi alla nostra Tv) che viene invece sottoposto ad analisi critica, proprio sulla base dell'esperienza britannica. Muovendo da questa premessa si muove in Italia, in un'ottica di nuove iniziative, italiane e straniere, a tutti i tessuti culturali ed organizzativi e considerate, soprattutto, in una prospettiva che riporti il discorso alla necessità di profonda trasformazione della organizzazione nazionale ed alla ipotesi del Servizio Sociale Nazionale.

Queste, in breve, le linee delle quattro puntate cui interverranno — attraverso interviste in numerosi «esperti» — stati intervistati Maria Corbelli, il sindacato FIP-CGIL di Milano, il compagno Giovanni Berlinguer, i generali Perez e Lumia, il vice-presidente dell'AAI Molino. Le intenzioni, come si vede, sembrano buone: e da domani sera ci sarà modo di giudicare anche sui risultati concreti di questo lavoro. Almeno da parte di quei pochi che, alle luci e mezzo di sera, saranno ancora in ascolto davanti al video.

d. n.